

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1969, ORE 16

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La Giunta si riunisce in seduta pubblica per la discussione dell'elezione contestata del senatore Giuseppe La Rosa, proclamato nella Regione della Sicilia.

Dopo la relazione del senatore D'Angelosante, parlano i rappresentanti delle parti: l'avvocato Pietro Tranquilli Leali per il ricorrente onorevole Camillo Giardina, l'onorevole avvocato Filippo Ungaro per il ricorrente onorevole Alfio Di Grazia, e l'avvocato professor Giuseppe Guarino per il senatore Giuseppe La Rosa.

Quindi la Giunta riunitasi in camera di consiglio, adotta la seguente deliberazione:

« La Giunta delle elezioni,

in sede di esame dei ricorsi proposti dai signori Alfio di Grazia, Camillo Giardina e Gabriele Damanti, avverso la elezione a senatore dell'onorevole Giuseppe La Rosa, nella Regione della Sicilia, elezione dichiarata contestata dalla Giunta delle elezioni nella seduta del 29 luglio 1969;

esaminati gli atti e i documenti prodotti in questa sede nell'interesse del senatore Giuseppe La Rosa e dei ricorrenti;

letti gli articoli 66 della Costituzione; 2 della legge 27 febbraio 1958, n. 64; 7 lettera b) del testo unico 30 marzo 1957, n. 361; 15 del Regolamento del Senato della Repubblica; 11 e 14 del Regolamento della Giunta delle elezioni, in vigore ai sensi della deliberazione adottata dal Senato nella seduta del 5 giugno 1968;

letti, inoltre, l'articolo 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1 e gli articoli 23 e 24 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

delibera di proporre al Senato che — ritenuta manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal rappresentante del senatore La Rosa in ordine all'articolo 7 lettera b) del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, con riferimento agli articoli 3, 51, 58 e 65 della Costituzione — proceda all'annullamento della elezione del senatore Giuseppe La Rosa nella Regione della Sicilia ».

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1969, ORE 19,50

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La Giunta si riunisce in seduta pubblica per la discussione dell'elezione contestata

del senatore Graziano Verzotto, proclamato nella Regione della Sicilia.

Dopo la relazione del senatore D'Angelo-sante, parlano i rappresentanti delle parti: l'onorevole avvocato Filippo Ungaro, per il ricorrente onorevole Alfio Di Grazia, e l'avvocato professor Arturo Carlo Jemolo, per il senatore Graziano Verzotto.

Quindi la Giunta, rinitasi in camera di consiglio, adotta la seguente deliberazione:

« La Giunta delle elezioni,

in sede di esame del ricorso proposto dal signor Alfio Di Grazia avverso la elezione a senatore dell'onorevole Graziano Verzotto nella Regione della Sicilia, elezione contestata dalla Giunta delle elezioni nella seduta del 29 luglio 1969;

esaminati gli atti e i documenti prodotti in questa sede nell'interesse del senatore Graziano Verzotto e del ricorrente;

letti gli articoli 66 della Costituzione; 2 della legge 27 febbraio 1958, n. 64; 10, n. 2, del Testo unico 30 marzo 1957, n. 361; 15 del Regolamento del Senato della Repubblica; 11 e 14 del Regolamento della Giunta delle elezioni, in vigore ai sensi della deliberazione adottata dal Senato nella seduta del 5 giugno 1968,

delibera di proporre al Senato il rigetto del ricorso e conseguentemente la convalida della elezione del senatore Graziano Verzotto ».

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

8^a (Agricoltura)

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1969

Presidenza del Presidente dell'8^a Comm.ne
ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Radi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme in materia di affitto di fondo rustico** » (37),
d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri;

« **Riforma dell'affitto a coltivatore diretto** » (313),
d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame degli articoli redatti dalla Sottocommissione.

Il presidente Rossi Doria, dopo aver ricordato che le divergenze sui coefficienti di moltiplicazione sono state chiaramente espresse dai Gruppi nella seduta precedente e che una immediata discussione sull'argomento non sarebbe costruttiva, propone di procedere immediatamente all'esame degli altri articoli ancora in sospeso.

Il senatore Cipolla, dopo aver protestato per l'ulteriore rinvio della votazione sul punto controverso dei coefficienti, avverte che il Gruppo comunista si riserva di richiedere all'Assemblea l'applicazione delle procedure consentite dal Regolamento per sollecitare l'iter dei disegni di legge.

Il senatore Compagnoni afferma che la proposta del Presidente sconvolge l'accordo raggiunto nella seduta del 30 ottobre e costituisce un ennesimo tentativo di rimettere tutto in discussione, mentre il senatore Masciale ritiene contraddittorio un rinvio della votazione sui coefficienti di moltiplicazione, avendo i Gruppi espresso posizioni chiare dalle quali evidentemente non intendono recedere.

Il senatore Coppola reputa invece che la proposta del presidente Rossi Doria non obbedisca ad alcun motivo dilatorio e si dichiara d'accordo su di essa.

Dopo che anche il senatore Tortora ha dichiarato di aderire alla predetta proposta, questa, messa ai voti, è accolta a maggioranza dalle Commissioni riunite.

Il senatore De Marzi illustra quindi gli articoli redatti dalla Sottocommissione, iniziando da quello relativo al canone, sul quale propone qualche modifica formale.

Si apre quindi un dibattito. Il senatore Scardaccione propone anch'egli talune modifiche formali. Il senatore Filetti dichiara

di paventare l'eventualità che in caso di migliorie apportate dall'affittuario possano derivare aumenti di imposte superiori al canone e suggerisce che fino alla data di corresponsione della indennità all'affittuario il tributo non debba aumentare.

Il senatore Cipolla propone un inciso (che successivamente ritira) da aggiungere al termine dell'articolo, al fine di soddisfare l'esigenza prospettata dal senatore Filetti.

Il senatore Finizzi ritiene che l'adeguamento del canone dovrebbe avvenire contemporaneamente alla domanda di revisione catastale, mentre il relatore Morlino chiarisce che quest'ultima obiezione discende da un equivoco sul sistema generale della legge.

Dopo brevi interventi dei senatori De Marzi, Cipolla e del presidente Rossi Doria, le Commissioni riunite accolgono i primi due commi dell'articolo 3, con le modifiche suggerite dal senatore De Marzi.

Sul terzo comma, il relatore Morlino propone un emendamento con il quale si stabilisce che le migliorie apportate dall'affittuario non danno luogo alla revisione del canone fin quando non è stata corrisposta all'affittuario medesimo l'indennità prevista dal secondo comma dell'articolo 15 e che fino a tale data l'eventuale revisione catastale non ha effetto sulla misura dei tributi dovuti. Egli precisa inoltre che in tal caso l'ultimo inciso così formulato verrebbe a costituire un comma a sè (il quarto).

Il senatore Dindo rileva che l'emendamento del relatore Morlino viene a far dipendere la corresponsione dell'imposta dalla volontà delle parti, mentre il presidente Rossi Doria e il senatore Cassiani osservano che la modifica del regime fiscale investe la competenza di altre Commissioni.

Dopo brevi interventi dei senatori Lisi, Finizzi e del relatore Morlino, le Commissioni riunite approvano l'emendamento formulato da quest'ultimo (il sottosegretario Radi si riserva di formulare eventuali proposte di modifica) e quindi accolgono i commi terzo e quarto dell'articolo.

Le Commissioni riunite esaminano quindi l'articolo 4, relativo alla commissione centrale, che viene illustrato dettagliatamente dal senatore De Marzi. Egli rileva che la

Sottocommissione ha predisposto un testo relativo ai compiti della commissione, oltre ad alcune disposizioni sulle deliberazioni delle commissioni provinciali e centrali, ritenendo che il problema della composizione sia legato a quello dei coefficienti.

Il senatore Filetti propone un emendamento nel quale si stabilisce che tra i criteri per stabilire la determinazione dei coefficienti siano esplicitamente comprese anche le afferenze tributarie.

Il senatore Finizzi propone che detti criteri debbano essere stabiliti ogni biennio anzichè ogni quadriennio.

Il relatore Morlino replica osservando che il criterio suggerito dal senatore Filetti ai fini della determinazione dei coefficienti è compreso tra le « condizioni della produzione » e che il termine del quadriennio risulta più idoneo ad assicurare stabilità e certezza alle tabelle. Propone invece che la commissione centrale riferisca sulle sue attività di vigilanza al termine del primo biennio di ciascun quadriennio, anzichè al termine di ciascun quadriennio.

Le Commissioni riunite approvano quindi il primo comma dell'articolo 4 con le modifiche alla lettera d) suggerite dal relatore Morlino, respingendo gli emendamenti dei senatori Filetti e Finizzi.

In ordine ai commi successivi il presidente Rossi Doria propone di rinviare in sede di esame della composizione della Commissione i due primi commi aggiuntivi, relativi alle deliberazioni delle commissioni tecniche, e di approvare gli altri tre commi concernenti la segreteria della commissione centrale, le spese di funzionamento e i compensi dei componenti.

Aderisce il senatore Tortora, che dichiara di concordare con l'impostazione espressa dal senatore De Marzi, mentre il senatore Lusoli propone di prevedere che in seconda convocazione sia possibile alle commissioni tecniche di deliberare qualunque sia il numero dei componenti.

Vengono quindi accolti dalle Commissioni riunite gli ultimi tre commi aggiuntivi, rimandando i primi due in sede di esame della composizione della commissione.

Successivamente le Commissioni riunite decidono di demandare alla Sottocommissione l'esame di talune osservazioni mosse dal presidente Rossi Doria sul contenuto degli articoli 6, 7 e 8, che, a suo avviso, si pongono in contrasto con il complesso della legge.

Il senatore De Marzi illustra quindi l'articolo 9, relativo alla durata del contratto, proponendo una modifica al primo comma, secondo la quale, per opporsi al rinnovo, il proprietario o un componente della sua famiglia debba fare esplicita domanda di diretta coltivazione dell'azienda.

Il senatore Finizzi ritiene che l'articolo introduca un principio ulteriormente limitativo dell'autonomia privata, tale da frenare il dinamismo degli operatori agrari (che, a suo avviso, occorre invece incentivare per svecchiare il settore), e si pone in contrasto con le linee generali di politica agraria ovunque affermate.

Il presidente Rossi Doria osserva che il principio in esame è affermato in Francia fin dal 1947 ed ora in tutti i documenti della Comunità economica europea e nel piano Mansholt (che prevede una durata dei contratti di 18 anni).

Il senatore Tomassini preannuncia quindi un emendamento nel quale si stabilisce, al fine di evitare l'elusione dell'obbligo di proroga da parte del proprietario, che la domanda di conduzione diretta sia documentata e sia prevista una sanzione qualora in seguito si riveli infondata. Anche il senatore Dindo ritiene che debba sottolinearsi il fatto dell'assunzione diretta della coltivazione e si debba prevedere una sanzione per i casi di frode.

Dal canto suo, il relatore Morlino osserva che l'articolo 9, proposto dal Governo, può sollevare perplessità nell'attuale situazione dell'agricoltura introducendo tra l'altro un regime più rigido di quello della proroga; si dichiara però favorevole ad accoglierlo qualora il Governo insista.

Il presidente Rossi Doria rileva che la proposta del Governo da un lato evita di vincolare la mobilità in agricoltura mentre dall'altro garantisce sicurezza ed incentivi più efficaci del regime di proroga per chi

ha mentalità e capacità imprenditoriali; a suo avviso, la disposizione dovrebbe essere considerata il pilastro fondamentale di una legge in favore dell'impresa.

Il senatore Filetti svolge talune considerazioni critiche in ordine alla diversa conduzione — di fronte al rinnovo — dei contratti nuovi e di quelli prorogati ed osserva, tra l'altro, che dal testo proposto sembrerebbe che il proprietario coltivatore non possa chiedere il rilascio in danno di un conduttore non coltivatore.

Il senatore Cipolla afferma che o si ritiene che la materia sia sufficientemente regolata dal regime di proroga oppure si adotta l'articolo proposto, precisando però che i due motivi di giusta causa sono regolati dalla legge n. 244 del 1957.

Il sottosegretario Radi dichiara che il Governo tiene conto delle perplessità del relatore ma ritiene preminenti i rilievi del presidente Rossi Doria onde, pur disposto a valutare eventuali emendamenti, ritiene di ribadire la propria proposta.

(La seduta, sospesa alle ore 12,50, viene ripresa alle ore 17,40).

Le Commissioni riunite decidono di accantonare l'esame dell'articolo 9.

Il senatore De Marzi illustra quindi l'articolo 12, che prevede, nell'ipotesi di miglioramenti eseguiti dall'affittuario, la non operatività, nel caso di vendita del fondo, dell'effetto risolutivo previsto dalla legge n. 244 del 1957 e delle norme previste dal decreto legislativo n. 273 del 1947 nonchè l'estinzione dei procedimenti giudiziari in corso in applicazione di quelle disposizioni.

Il relatore Morlino ritiene che occorra distinguere fra miglioramenti compatibili e incompatibili con i contratti d'affitto; propone pertanto di far riferimento alle procedure previste agli articoli 11 e 14, per stabilire un raccordo con il regime di proroga.

Sul punto si apre un dibattito (a cui partecipano i senatori Cipolla, Pegoraro, Coppola, De Marzi e Grimaldi) al termine del quale le Commissioni riunite accolgono il primo comma dell'articolo 12 con le modifiche suggerite dal relatore Morlino. Accolgono altresì il secondo comma del me-

desimo articolo — relativo all'estinzione dei procedimenti giudiziari — dopo aver respinto una proposta soppressiva dello stesso relatore Morlino, che si riserva di ripresentare il proprio emendamento in Assemblea. Successivamente vengono accolti l'articolo 15, con un emendamento al penultimo comma del relatore Morlino, nonchè due emendamenti di coordinamento agli articoli 25 e 27.

Il presidente Rossi Doria raccomanda quindi alle Commissioni riunite di esaminare in sede di coordinamento talune disposizioni, e di chiarire che le norme sul contratto di affitto non si applicano a taluni contratti come le cosiddette vendite d'erba. Propone, ove l'esame del testo lo renda necessario, l'eventuale previsione di disposizioni transitorie ed integrative.

Anche il senatore Grimaldi ritiene che non possono estendersi le norme sugli affitti ai contratti inferiori ad un anno.

Il senatore Morlino ritiene utile questo lavoro di coordinamento osservando in particolare che taluni articoli, come ad esempio il 18, presentano commi in contraddizione tra loro.

Il senatore Compagnoni dichiara di non disconoscere l'opportunità del coordinamento, ritenendo però necessario esaurire prima l'approvazione degli articoli in sospeso.

Il senatore Cipolla ricorda che le modifiche in sede di coordinamento devono limitarsi soltanto agli aspetti formali, mentre se si profilerà l'esigenza di modifiche sostanziali, i componenti della sottocommissione potranno eventualmente concordare la presentazione di emendamenti in Assemblea.

Anche il senatore Masciale ritiene che il lavoro di coordinamento debba limitarsi ai meri profili formali e che le proposte di modifiche sostanziali, debbano presentarsi in Assemblea.

Il senatore Cipolla chiede al sottosegretario Radi se è in grado di fornire i dati elaborati in relazione al problema dei coefficienti. Il rappresentante del Governo risponde che i dati in questione saranno forniti domani.

Le Commissioni riunite decidono quindi di rinviare alla seduta di venerdì l'esame e la votazione degli articoli ancora in sospeso.

La seduta termina alle ore 18,45.

ISTRUZIONE (6^a)

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
RUSSO
e del Vicepresidente PIOVANO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Bellisario e Limoni.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

COMMEMORAZIONE DELL'ONOREVOLE VINCENZO MONALDI

Il presidente Russo ricorda con commosse parole la figura di Vincenzo Monaldi, recentemente scomparso, in particolare sottolineando l'elevato ed appassionato contributo da lui dato ai lavori della Commissione.

Si associano a nome dei rispettivi Gruppi i senatori Romano, Bloise, Antonicelli e Zaccari; e, a nome del Governo, il sottosegretario Limoni.

IN SEDE REFERENTE

«Celebrazione del quinto centenario della morte di Filippo Lippi» (590), d'iniziativa dei senatori Bisori ed altri.

(Esame e rinvio).

Il provvedimento in titolo è illustrato favorevolmente dal senatore Zaccari, che mette in particolare rilievo il programma di restauro delle opere del Lippi che i presentatori del disegno di legge intendono promuovere.

Intervengono quindi nel dibattito il presidente Russo ed i senatori Piovano, Antonicelli, Dinaro, Premoli, Arnone e Treu.

Il Presidente si dice lieto che la ricordata ricorrenza abbia offerto ai proponenti l'oc-

casione per favorire una tanto importante opera di ripristino la quale, egli dice, rappresenta il metodo migliore per onorare gli artisti.

Consentono con tale finalità anche i senatori Piovano, Antonicelli, Dinaro ed Arnone; essi peraltro formulano riserve sui criteri adottati nel caso specifico, esprimendo dubbi sulla opportunità di costituire un apposito apparato di dimensioni — essi sottolineano — anche rilevanti, per svolgere un'attività per la quale l'amministrazione della Pubblica istruzione possiede specifiche competenze con attrezzature istituzionalizzate, e tecnicamente valide. Dai predetti oratori si giudica inoltre con scarso favore il criterio — cui il provvedimento si ispira — della frammentarietà dei finanziamenti.

Essi in definitiva si dicono favorevoli ad un incremento, per una somma pari a quella prevista dal disegno di legge, dei fondi stanziati in bilancio per la manutenzione ed il restauro del patrimonio artistico nazionale, invocando anche un potenziamento delle strutture della Direzione generale delle antichità e belle arti e dei suoi istituti specializzati.

Condivide tali considerazioni il senatore Premoli; egli si augura che, per l'avvenire, si proceda con una visione globale delle esigenze di tutela e conservazione che, in un quadro d'insieme, presenta il nostro patrimonio artistico.

Il senatore Treu propone una revisione dell'impostazione del disegno di legge: suggerisce di conferire al Ministro della pubblica istruzione il compito di istituire apposita commissione per il restauro delle opere del Lippi, nell'ambito dei nuovi finanziamenti da stanziare, nell'ammontare e secondo i criteri previsti dal provvedimento in esame, a favore della competente Direzione generale delle antichità e delle belle arti.

Replicano il relatore ed il rappresentante del Governo.

Il senatore Zaccari constata la concordanza delle opinioni espresse sulle finalità di fondo del provvedimento, ed altresì sulle riserve circa lo strumento prescelto: si domanda quindi se non occorra, in conseguen-

za, un riesame della sua complessiva articolazione.

Il sottosegretario Limoni si dice lieto del consenso in via di massima espresso dalla Commissione, e manifesta a sua volta il positivo apprezzamento del Governo. Egli mette in rilievo, peraltro, oltre alla ricordata opera di restauro, anche gli studi e le ricerche sul mondo culturale ed artistico del Lippi e sul suo contesto storico, che i proponenti del disegno di legge hanno indicato come suoi obiettivi.

Il senatore Limoni rileva quindi la convenienza che tali articolati compiti vengano affidati ad un autonomo organismo, pur convenendo sulla opportunità del suo snellimento. Si pronuncia pertanto nel complesso a favore del testo dei proponenti.

Indi il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni a favore della " Fondazione Luigi Einaudi " con sede a Torino » (802), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Genesi, consistenza patrimoniale, fini sociali della « Fondazione Luigi Einaudi » vengono anzitutto ampiamente lumeggiati, in un'ampia e circostanziata esposizione, dal senatore Antonicelli, designato estensore del parere.

Egli ricorda che la Fondazione, nata nel 1964 per onorare la memoria di Luigi Einaudi, ed eretta in ente morale nel 1966, intende mettere a frutto la ricchissima biblioteca dell'insigne studioso, fra le più complete in storia economica; analizza poi i lineamenti patrimoniali dell'istituzione, che ebbe come dotazione originale sei milioni di lire, accennando ai contributi annui convenzionati erogati da locali enti pubblici (comune e provincia di Torino) ed istituti di credito (Cassa di risparmio e Istituto S. Paolo) nonché da private aziende (la Fiat) ed istituzioni (la fondazione « Agnelli »). L'oratore fa poi presente che sede dell'ente sarà quanto prima, in Torino, palazzo d'Azeglio: un ambiente storicamente suggestivo, egli dice, ed

altresì attrezzato e moderno, del quale si gioveranno, grazie anche ad un orario di apertura molto largo, i borsisti dell'istituzione non meno dei liberi studiosi.

Il senatore Antonicelli ricorda quindi gli scopi dell'ente culturale torinese: la formazione di giovani nel campo degli studi storici, politici ed economici, particolarmente ordinati agli aspetti del mondo di oggi, nel contesto di quella visione scientifica che colloca, al centro dei suoi interessi umani, la storia e l'economia parallelamente considerate, queste scienze sociali un tempo forse neglette in Italia, e oggi viste come chiave necessaria per entrare a fondo nei problemi della condizione umana.

L'oratore mette poi in rilievo la polemica implicita — egli osserva — in tali orientamenti di studio rispetto alla grave situazione in cui versa la ricerca nell'università italiana, la cui riforma, del resto (rileva ancora il senatore Antonicelli) l'istituzione di Torino anticipa — certo avendo come modello la tradizione delle Università private anglosassoni — per esempio, a proposito dei corsi seminariali, delle ricerche di gruppo, dell'« approccio » interdisciplinare, dell'attuazione del principio della libertà della ricerca.

Il senatore Antonicelli fornisce ancora alcune notizie intorno al trattamento riservato ai borsisti (essi possono fruire del beneficio fino ad un massimo di sette anni) ed alla loro successiva utilizzazione nei vari settori ove la loro presenza è richiesta dalla nostra società in trasformazione; dà conto poi di una importante collana di scrittori italiani di politica, economia e storia, (sarà diretta da Luigi Forpo) che la Fondazione ha in programma di pubblicare.

L'oratore passa quindi a considerare gli oneri finanziari di siffatta gamma di attività: con una serie di osservazioni critiche analizza aspetti positivi ed aspetti negativi di un intervento del pubblico denaro a suo sostegno. Riprende a questo proposito gli appunti mossi al provvedimento nell'altro ramo del Parlamento, fra l'altro in ordine all'inquietante precedente che potrebbe costituirsi, con la scelta compiuta a favore di un'istituzione culturale, anziché

pubblica, privata; al delicato tema dei controlli; all'esigenza del contenimento delle erogazioni.

Il senatore Antonicelli riassume poi brevemente alcuni spunti polemici di un dibattito sviluppatosi, egli dice, negli ambienti torinesi, a proposito degli orientamenti (tendenzialmente « moderati ») del Comitato scientifico, della mancanza di pubblicità del bilancio e di un certo condizionamento operato sulla Fondazione in termini più o meno indiretti da determinati settori della vita economica cittadina. Egli non condivide pienamente tali appunti, pur non riconoscendo un loro determinato fondamento: sua preoccupazione è, se mai, che la Fondazione Einaudi formi degli intellettuali integrati nella società anziché nei suoi confronti criticamente atteggiati.

Riconosce, poi, anche la notevole dimensione del contributo (pari ad un miliardo in dieci anni); l'oratore tuttavia è d'opinione che l'attività del centro culturale di Torino possa risultare particolarmente feconda soprattutto in vista del periodo di assestamento che attende, dopo la riforma, l'università italiana.

L'estensore del parere, quindi, nel merito del provvedimento (sul quale pensa che la 6ª Commissione sia in via primaria competente) dichiara di ritenere i dieci anni un limite di tempo non valicabile; mentre nel rimettersi alla Commissione circa il giudizio complessivo da esprimere, suggerisce di studiare la possibilità di non limitare il controllo pubblico esclusivamente agli aspetti amministrativi della gestione dell'ente, ma di estenderlo anche verso una presenza di tipo orientativo la quale, senza ledere l'autonomia della Fondazione, ne garantisca la necessaria correlazione con le finalità assegnate alle pubbliche istituzioni di istruzione superiore, in vista della promozione culturale delle masse popolari, che è compito centrale dello Stato moderno.

Segue un breve intervento del sottosegretario Bellisario.

Egli ritiene che la Commissione possa ritenersi perfettamente informata dopo la esposizione del senatore Antonicelli; ricorda poi che il Governo, al fine di evitare

non giustificate sperequazioni, per il tramite del sottosegretario Rosati, si è impegnato alla Camera a formare un inventario degli enti e delle fondazioni culturali. Esprime qualche perplessità sul suggerimento dell'estensore del parere in ordine a possibili controlli di merito sull'attività della Fondazione Einaudi ed infine, dopo aver ribadito i limiti obiettivi del provvedimento in esame, esprime l'avviso che la Commissione possa su di esso formulare favorevole parere.

Si associano alle conclusioni del sottosegretario Bellisario i senatori Premoli, Germanò, Dinaro ed Arnone.

Ferme riserve, a nome dei senatori comunisti, sono invece espresse dal senatore Sotgiu. Questi ricorda, in primo luogo, le delicate scelte di natura finanziaria che sono poste dalla riforma dell'ordinamento universitario; indi accenna alla necessità di una visione generale delle spese da affrontare in tema di politica culturale; quindi dichiara di dubitare fortemente dell'opportunità di un contributo dell'entità prevista, a favore della Fondazione Einaudi, con cui tra l'altro si vuol anche affermare il principio dell'obbligo dello Stato a finanziare la ricerca privata: principio (egli dichiara) che i senatori comunisti non possono condividere.

A questa obiezione di fondo l'oratore collega poi anche un altro rilievo: attiene alla necessità del coordinamento fra le attività di ricerca degli enti ai quali lo Stato soccorre col suo contributo e le istituzioni universitarie statali; nel caso specifico egli rileva, poichè i piani della Fondazione sono del tutto autonomi rispetto a quelli che potranno essere programmati per le università statali, non solo manca qualsiasi coordinamento, ma si creano pericolose aspettative in questo senso anche per altre fondazioni private.

Il senatore Sotgiu conclude con un rilievo concernente le modalità dell'ulteriore corso del provvedimento: la delicatezza dei temi toccati appare, a suo avviso, difficilmente compatibile con una discussione che si risolva nell'ambito di una Commissione della cui competenza primaria in materia egli, fra l'altro, fortemente dubita.

Su proposta del presidente Russo, quindi viene affidato al senatore Antonicelli il mandato di esporre, nella sede di merito, il favorevole orientamento della maggioranza della Commissione, nonchè le riserve formulate dai senatori comunisti.

La seduta termina alle ore 20,30.

LAVORO (10^a)

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali** » (8), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« **Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori** » (56), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri;

« **Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private** » (240), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri;

« **Norme per la tutela della libertà sindacale e dei lavoratori nelle aziende** » (700), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri.

« **Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro** » (738).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Proseguendo l'esame dei disegni di legge, la Commissione ascolta un intervento della senatrice Dolores Abbiati Greco, la quale illustra un articolo aggiuntivo 16-bis, da lei presentato assieme ad altri senatori comunisti, relativo alla libera circolazione negli stabilimenti dei lavoratori aventi incarichi sindacali.

Dopo un breve dibattito, la Commissione stabilisce di accantonare l'articolo suddetto,

per una più approfondita valutazione dell'argomento.

Il senatore Pozzar riferisce quindi sui lavori della Sottocommissione che ha provveduto ad un esame preliminare degli articoli successivi al 16.

Il senatore Di Prisco si dichiara insoddisfatto delle conclusioni della Sottocommissione per quanto concerne l'articolo 17 ed insiste pertanto sul proprio emendamento sostitutivo dell'articolo 17, con il quale si stabilisce che in qualsiasi azienda pubblica e privata dovranno essere predisposti appositi spazi ove le organizzazioni sindacali, i partiti politici e le associazioni possano affiggere avvisi, manifesti, giornali murali e pubblicazioni di qualsiasi genere.

A sua volta il senatore Albani propone — in subordinata all'emendamento Di Prisco — che l'articolo sia sostituito con il seguente: « Su appositi spazi, indicati dal datore di lavoro, possono essere affisse pubblicazioni e comunicati di movimenti e associazioni politiche e culturali cui aderiscono i lavoratori ».

A favore dell'emendamento di Prisco si pronuncia il senatore Brambilla, mentre i senatori Angelini, Zuccalà, Varaldo, Mazzoli e il sottosegretario Rampa si dichiarano contrari, con motivazioni di vario ordine.

La Commissione respinge gli articoli aggiuntivi proposti dai senatori Di Prisco ed Albani e quindi, accogliendo le conclusioni della Sottocommissione, approva l'articolo 17 nella seguente formulazione:

« Le rappresentanze sindacali aziendali hanno diritto di affiggere, su appositi spazi, che il datore di lavoro ha l'obbligo di predisporre in luoghi accessibili a tutti i lavoratori all'interno dell'unità produttiva, pubblicazioni, testi e comunicati inerenti materie di interesse sindacale e del lavoro ».

In precedenza, il senatore Brambilla aveva comunicata l'astensione del Gruppo comunista.

Il senatore Di Prisco illustra quindi il seguente emendamento, sostitutivo dell'articolo 18:

« I lavoratori hanno diritto di raccogliere all'interno dei luoghi di lavoro contributi e sottoscrizioni e di svolgere opera di proselitismo per le loro organizzazioni.

I lavoratori hanno diritto di disporre che una quota del salario sia trattenuta per essere versata a proprie organizzazioni ».

A loro volta, i senatori Zuccalà, Pozzar, Bisantis, Vignolo, Fermariello e Dolores Abbiati Greco presentano varie proposte di modifica al testo suggerito dalla Sottocommissione, mentre i senatori Mazzoli e Signorello prospettano l'opportunità di mantenere il testo del Governo, il quale garantisce, a loro avviso in modo più efficace, la riservatezza nella riscossione delle contribuzioni sindacali.

Al termine del dibattito, la Commissione, respinto l'emendamento Di Prisco, accoglie l'articolo 18 nella seguente formulazione: « I lavoratori hanno diritto di raccogliere contributi e di svolgere opera di proselitismo per le loro organizzazioni sindacali all'interno dei luoghi di lavoro.

Le associazioni sindacali dei lavoratori, che hanno costituito le rappresentanze di cui all'articolo 11, hanno diritto di percepire, tramite ritenuta sul salario, i contributi sindacali che i lavoratori intendono loro versare, con modalità stabilite dai contratti collettivi di lavoro che garantiscano la segretezza del versamento effettuato dal lavoratore a ciascuna associazione sindacale.

I contratti collettivi e gli accordi aziendali determinano le modalità di attuazione dei diritti stabiliti nel primo comma.

Nelle aziende nelle quali il rapporto di lavoro non è regolato da contratti collettivi di lavoro, il lavoratore ha diritto di chiedere il versamento del contributo sindacale all'associazione da lui indicata ».

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è quindi rinviato alla seduta di domani.

SULLA RIFORMA DELLA PREVIDENZA PER GLI ADDETTI AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO IN CONCESSIONE

Il senatore Di Prisco chiede notizie sugli incontri, che si stanno svolgendo presso il Ministero del lavoro, per una riforma del trattamento previdenziale degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione.

Il sottosegretario Rampa si riserva di fornire notizie in una delle prossime sedute.

La seduta termina alle ore 20,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

La Commissione ascolta il teste senatore Raffaele Jannuzzi.

La seduta termina alle ore 13,30.

FINANZE E TESORO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere:

a) parere favorevole sui disegni di legge:

« Norme in materia di pensioni del personale dell'Esercito e della Marina che abbia prestato servizio di volo anteriormente alla costituzione dell'Aeronautica militare » (862), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Autorizzazione di spesa per lo studio e l'accertamento delle cause dei dissesti manifestatisi nel Palazzo di giustizia di Roma e per l'accertamento delle condizioni di stabilità del ponte Umberto, antistante al Palazzo di giustizia » (867) (*alla 7^a Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1969, n. 645, recante norme relative alla integrazione di prezzo per il grano duro e all'attuazione di regolamenti comunitari, concernenti il settore agricolo » (920), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1969, n. 646, recante provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche » (921), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

b) parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Sovvenzioni alle associazioni d'Arma » (852), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Integrazione della legge 8 giugno 1966, n. 433, recante norme per i militari residenti all'estero che rimpatriano per compiere gli obblighi di leva » (853), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Modifiche alla legge 28 marzo 1968, numero 397, sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri » (854), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

c) parere contrario sui disegni di legge:

« Istituzione della provincia di Vibo Valentia » (190), d'iniziativa del senatore Mura (*alla 1^a Commissione*);

« Norme per la istituzione di parchi naturali per la ricreazione » (639), d'iniziativa del senatore Medici (*alla 7^a e 8^a Commissioni riunite*);

« Riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere di carbone trasferite all'Enel » (662), d'iniziativa dei senatori Pirastu ed altri (*alla 10^a Commissione*);

« Provvidenze a favore dei sottufficiali e gradi inferiori dell'Arma dei carabinieri e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza richiamati e trattenuti » (665), d'iniziativa dei senatori Picardo e Filetti (*alla 4^a Commissione*);

« Provvidenze a favore del patrimonio forestale danneggiato dalle alluvioni del novembre 1966 nelle province di Belluno, Trento e Udine » (688), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (*alla 8^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Giunta delle elezioni***Mercoledì 12 novembre 1969, ore 16*

Discussione in seduta pubblica della elezione contestata del senatore Francesco Stefanelli.

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Mercoledì 12 novembre 1969, ore 10,30**In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati DI PRIMIO ed altri. — Norme integrative dell'articolo 4 della legge 10 marzo 1955, n. 96, concernente provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti (717) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Soppressione dell'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra (286).

3. VOLGGER e BRUGGER. — Abrogazione del decreto legislativo 21 marzo 1947, n. 157, recante modalità per il rilascio del certificato di cittadinanza alle persone residenti nei comuni dell'Alto Adige e in alcuni comuni della provincia di Belluno (818).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti (752).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MAIER e MACAGGI. — Estensione ad alcune categorie del personale dipendente

dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459 (62).

2. CUZARI ed altri. — Estensione ai dipendenti fuori ruolo dello Stato di norme della legge 12 marzo 1968, n. 270, recante la sistemazione in ruolo del personale a contratto del Servizio delle informazioni e dell'Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo (448).

II. Esame dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni (95).

2. LOMBARDI ed altri. — Norme per il riordinamento delle carriere del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato (388).

3. PINTO. — Modifica dell'articolo 35 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire il trasferimento del medico condotto per anzianità (366).

4. TRABUCCHI. — Modificazioni del testo unico, approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province (80).

5. MAGNO ed altri. — Modifica all'articolo 15 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (362).

6. DEL NERO ed altri. — Norme sui concorsi a posti di personale sanitario dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi (627).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta (552).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'università (408).

5. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

6. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

7. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

8. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

9. ANDERLINI ed altri. — Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza (250).

10. MARCORA ed altri. — Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza (769).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Mercoledì 12 novembre 1969, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (676) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore CIPOLLA, per il reato di radunata sediziosa (articolo 655 del Codice penale) (*Doc. IV n. 3*).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 12 novembre 1969, ore 10,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

PELIZZO ed altri. — Ridimensionamento dei poligoni dell'Unione italiana tiro a segno per il tiro con armamento di calibro ridotto (621).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati MATTARELLI e FORNALE. — Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori (673) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ANDERLINI ed altri. — Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza (250).

2. MARCORA ed altri. — Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza (769).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 12 novembre 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PIRASTU ed altri. — Provvedimenti per la sistemazione a ruolo degli operai stagionali delle saline (588).

2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

3. BELOTTI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (361).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (857-Urgenza).

2. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

3. Regolazioni finanziarie varie (860) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati DE MEO e MAZZARINO. — Modifica dell'articolo 37 della legge 29 luglio 1957, n. 634, modificata dall'articolo 6 della legge 29 settembre 1962, n. 1462, recante provvedimenti per il Mezzogiorno (441) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni a favore della « Fondazione Luigi Einaudi » con sede a Torino (802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modificazioni alla legge 5 luglio 1966, n. 519, sull'approvvigionamento di sale all'industria (744).

4. Conferimento agli Istituti speciali meridionali delle somme assegnate ai fondi di rotazione di cui alla legge 12 febbraio 1955, n. 38, e successive modificazioni (440) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Soppressione del fondo per le iscrizioni di rendita da effettuarsi in esecuzione delle leggi eversive dell'Asse ecclesiastico, istituito col regio decreto 21 di-

cembre 1922, n. 1689 (529) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputato CURTI. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 24 dicembre 1949, n. 941, concernente l'imposta generale sull'entrata relativa agli oli vegetali (565) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. SALARI. — Modifica degli articoli 11 e 12 del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1050, concernente la corresponsione di una integrazione per i semi di colza, ravizzone e girasole prodotti nella campagna 1967 nei Paesi della CEE e destinati alla disoleazione (813).

8. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. BRUSASCA. — Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e di istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate « stoppe di stigliatura o di campagna ») (369).

3. Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (745).

4. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

*Mercoledì 12 novembre 1969, ore 16,30**In sede referente***I. Esame del disegno di legge:**

CODIGNOLA ed altri. — Disposizioni transitorie sui concorsi per i docenti universitari e per le abilitazioni alla libera docenza (873-bis).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma dell'Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati SPITELLA ed altri; BRIZIOLI e LONGO Pietro; MASCHIELLA e CAPONI; ALMIRANTE e MENICACCI. — Ammissione degli studenti della università di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (750) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BISORI ed altri. — Celebrazione del quinto centenario della morte di Filippo Lippi (590).

IV. Esame del disegno di legge:

SPIGAROLI e CODIGNOLA. — Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente la immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della Scuola media (822).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Mercoledì 12 novembre 1969, ore 10**In sede referente***Seguito dell'esame del disegno di legge:**

ZANNIER ed altri. — Istituzione dell'Ente nazionale dell'energia nucleare (ENEN) (204).

*In sede deliberante***Discussione del disegno di legge:**

Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 (669).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 12 novembre 1969, ore 10**In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

TERRACINI ed altri. — Norme per la tutela della libertà e della dignità dei

lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali (8).

DI PRISCO ed altri. — Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (56).

ZUCCALA' ed altri. — Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private (240).

(Rinviati dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 13 maggio 1969).

TORELLI ed altri. — Norme per la tutela della libertà sindacale e dei lavoratori nelle aziende (700).

Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro (738).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Aumento dell'addizionale al contributo per l'assicurazione contro le malattie, gestita dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati (782).

2. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

POZZAR e TORELLI. — Proroga della esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari (833).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 12 novembre 1969, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati DE MARIA ed altri. — Contributo statale per l'organizzazione socia-

le della pediatria preventiva (703) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PERRINO. — Disciplina dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di laboratorio di analisi cliniche (306).

MACCARRONE Antonino ed altri. — Disciplina della professione di tecnico di laboratorio di analisi mediche e norme per l'istituzione delle scuole (589).

II. Esame del disegno di legge:

PERRINO e CAROLI. — Deroga agli articoli 43 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, e 65 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, concernenti l'assunzione del personale sanitario medico ospedaliero (869).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

2. Ordinamento penitenziario (285).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulle facilitazioni al traffico marittimo internazionale, adottata a Londra il 9 aprile 1965 (330).

4. PINTO. — Modifica dell'articolo 35 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire il trasferimento del medico condotto per anzianità (366).

5. POERIO ed altri. — Aumento del contenuto di succo di arancia nelle bibite analcoliche messe in commercio con il nome di aranciate (496).

6. PERRINO ed altri. — Percentuale del succo di arancia nelle bibite analcoliche denominate « aranciate » (585).

7. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

8. DE VITO ed altri. — Disposizioni in materia di assistenza contro le malattie per i pensionati artigiani e i lavoratori autonomi (681).

9. Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti (695).

10. DE MARZI ed altri. — Estensione alle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti ed alle Casse mutue di malattia per gli artigiani delle disposizioni contenute nell'articolo 4 della legge 4 agosto 1955, n. 692, in materia di assistenza malattia ai pensionati per invalidità e vecchiaia (708).

11. COLELLA e SALARI. — Modifiche alla legge 4 luglio 1967, n. 580, recante disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (817).

12. AVEZZANO COMES. — Modifica dell'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 365, sull'Opera nazionale orfani di guerra (824).

13. CIPELLINI e GATTI CAPORASO Elena. — Disposizione sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti, veterinari condotti e ostetriche condotte (848).

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sugli eventi del giugno - luglio 1964**
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

Mercoledì 12 novembre 1969, ore 17

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,45*